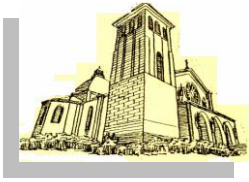
Rivista Parrocchiale

La Voce di Bianco



Anno XVIII n. 136

Novembre 2010

Come ape di fiore in fiore

« Tu parti per il Cielo,
ma la tua grazia, le tue virtù restano sulla terra:
è profumo che si estende su tutta l'umanità.

Tu parti per la Patria e resti con Me nell'Eucaristia:
sarai la colombina eucaristica
che non abbandona il suo nido.

È come colombina e pastorella delle anime
che ti voglio dipingere
sulle porticine e sulle cortine dei Miei Tabernacoli.

Così io voglio, figlia Mia,
regina del mondo, regina dei cuori.

Voglio, figlia Mia, ho fretta, molta fretta
che la tua vita sia conosciuta:
il mondo necessita di questo.

È grazie a te, è attraverso te che lo mostro il Mio Amore,
la Mia Misericordia, le ansie che ho di ve salve le anime ».

(S p. 185)
Gesù ad Alexandrina Maria da Costa il 2 marzo 1945

La Voce di Bianco

Notiziario di
Formazione ed Informazione
della Parrocchia 'Tutti i Santi" di Bianco
Anno XVIII, N. 136 Novembre 2010

Direttore Responsabile
Padre Aldo Bolis

Impaginazione Grafica
Arch. Bruno Brancatisano

Chi desidera veder pubblicato un articolo deve farlo pervenire al Comitato di Redazione inviandolo nei seguenti modi:

-- consegna di floppy o cd in Parrocchia ai Padri Monfortani;

-- invio, tramite posta elettronica, entro l'ultimo lunedì del mese precedente quello di uscita della rivista alle seguenti e-mail :

aldobolis2@alice.it
bruno.brancatisano@alice.it

Il Comitato di Redazione, letto il materiale consegnato per essere pubblicato, valutatone il contenuto dal punto di vista degli argomenti trattati, si riserva :
a) di pubblicarlo così come pervenuto, ossia senza apportare correzioni grammaticali, ortografiche e sintattiche alle bozze originali.
b) qualora l'articolo superi le due pagine di modificarlo (accorciandone il contenuto) e ciò al fine di consentire a tutti coloro che inviano un articolo di poterlo "vedere ed avere" pubblicato sul giornalino parrocchiale.

SOMMARIO

ARTICOLI & RUBRICHE

*** L'Editoriale di p.Aldo pag.3-4**

*** Estratto del CPP" del 12.10.2010 e del 25.10.210 (Maria Cristina Caracciolo) pag.5**
***La Bibbia (Neemia) (Tommaso Scordino) pag. 6-7**
***Nota pastorale del Vescovo di Locri-Gerace pag.8**

"INSIEME"
INSERTO CENTRALE A CURA DELL' "ORATORIO "TUTTI I SANTI"
ANNO II - N.12 Novembre 2010
PAG. 9-10-11-12

***La perfezione divina. (Valentina Biviera) pag.13**
***Parrocchia tutti i Santi..A scuola di Santi (Lisetta Muscatello) pag.14-15**
*** Raccontando si impara : La parabola dei gemelli. (Modestino Alessi) pag. 16-17**

*** Calendario degli incontri parrocchiali per l'anno 2010/2011 pag. 18-19**
***Notizie Flash pag. 20**

==========

NUMERI TELEFONICI DA RICORDARE :

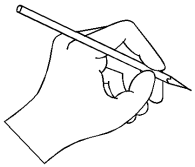
p. Aldo 0964 911558 – Cell. 340 8614384
p. Bruno 0964 911558 – Cell. 334 3157325
Scordino Tommaso 0964 913250
Reverende Suore 0964 911416

Se la delusione e la tristezza minacciano la nostra serenità, l'incontro con Dio in Cristo ci fa sperare con energica fortezza, rendendoci, come Lui, obbedienti alla volontà del Padre.

- Lucia Giallorenzo -

Il nostro "*Programma pastorale 2010-2011*"

a cura di p.Aldo



Il cammino del nuovo anno pastorale è avviato ormai in ogni suo aspetto ed ha già percorso una "tratto di rodaggio". Ciò ha permesso di precisare meglio e con maggiore concretezza gli obiettivi e le strategie del nostro programma pastorale, su cui si è dialogato durante l'assemblea parrocchiale che si è tenuta venerdì 29 ottobre. Di seguito viene riportato il testo di tale programmazione, perché possa essere conosciuto da tutti i fedeli.

**** @@@@ **** @@@@ ****

Durante l'anno pastorale si cercherà di privilegiare alcune scelte e momenti pastorali, che ogni gruppo cercherà sostenere e realizzare secondo il suo specifico impegno

1. **Spiritualità e catechesi eucaristica**:

a) per favorire la partecipazione consapevole e matura all'eucarestia, durante le **messe domenicali** si proporrà in modo progressivo la spiegazione dei singoli gesti, parti e preghiere della stessa liturgia eucaristica

b) la **giornata eucaristica** del giovedì sarà comunitariamente più partecipata e curata

2. invitando i gruppi e singoli a fissare i turni di presenza durante le ore di adorazione eucaristica

TURNI di presenza di Adorazione eucaristica *(ogni gruppo è invitato ad assicurare la presenza di qualcuno dei suoi componenti nell'ora scelta)*		
	10,00 – 11,00	Catechisti
	11,00 – 12,00	gr. Carismatico
	12,00 – 13,00	
	13,00 – 14,00	
	14,00 – 15,00	Caritas
	15,00 – 16,00	gr.Liturgico
	16,00 – 17,00	Coro

3. l'adorazione eucaristica comunitaria sarà animata a turno ogni settimana dai singoli gruppi

4. durante l'adorazione eucaristica comunitaria verrà proposta una catechesi sull'eucarestia a partire dal Catechismo della Chiesa Cattolica (1322-1419; Compendio 271-294))

c) gli incontri formativi di alcuni **gruppi parrocchiali** saranno tematizzati sull'eucarestia (gr. liturgico, gr. carismatico ….)

d) nel **bollettino parrocchiale** si proporrà mensilmente un rubrica che permetterà di conoscere la figura e gli scritti di una "mistica eucaristica" (la ven. Alexandrina M. da Costa)

2. Unione tra i gruppi parrocchiali:

a. ogni gruppo parrocchiale cercherà di favorire e portare avanti con fedeltà le iniziative comuni (come quella legata all'animazione della messa domenicali o al giovedì eucaristico….)

b. si proporranno periodicamente iniziative di vario genere per incontrarsi, conoscersi, collaborare insieme

c. i rappresentati dei gruppi valorizzeranno al massimo il CPP come organismo di incontro e unione tra le diverse realtà parrocchiali

3. Evangelizzazione e formazione nella fede:

a. si organizzerà in occasione dell'inizio del nuovo anno liturgico una "*Settimana della Parola*" per presentare il vangelo dell'anno (Mt)

b. si valorizzeranno meglio le opportunità di incontro con la Parola di Dio (lectio – martedì d.Parola – C.F. Ascolto)

c. ci si farà promotori, anche nella propria famiglia, dei C.F. di Ascolto

d. si cureranno le occasioni di catechesi sacramentali (fidanzati, battesimo, cresima…)

e. le famiglie dei bambini e ragazzi della catechesi si impegneranno a seguire con assiduità il cammino di fede dei figli e a partecipare agli incontri di formazione a loro rivolto.

4. Dimensione educativa: i gruppi "educativi" e l' "alleanza educativa" (catechesi, oratorio, giovani….

>>

Coloro che fanno parte della moltitudine immensa sono stati perseguitati da coloro che rifiutano Cristo Salvatore. Tanti hanno pagato la loro fedeltà con il martirio, Dio vive in loro. Noi camminiamo verso questa festa senza fine, che pregustiamo già su questa terra, vivendo da santi e immacolati al suo cospetto nell'amore. Il mondo aspetta questa salvezza e questa gioia che i cristiani fedeli a Cristo stanno dando a tutti. Quanto fa bene ricordarsi che si è fratelli di martiri, di santi. Non facciamoli sfigurare!

*-- **Don Oreste Benzi**--*

ESTRATTO DEL VERBALE CPP DEL 12.10.2010

La riunione del Cpp ha come finalità quella di giungere alla elaborazione di un documento, da far pervenire al coordinatore diocesano quale Vicario Foraneo, p. Giuseppe, il cui contenuto dovrà riguardare le agenzie educative presenti sul nostro territorio -- famiglia, scuola, parrocchia e tempo libero --, individuando i loro punti di debolezza e di sofferenza, le esperienze positive in atto e, di conseguenza, formulare delle proposte che suggeriscano, in concreto, come affrontarle.

Il documento di cui infra dovrà essere consegnato al referente vicariale entro il 15.10.2010 e ciò in vista della giornata conclusiva che si terrà a Gerace il 19.10.2010, durante la quale saranno dati dal Vescovo gli indirizzi per l'anno pastorale 2010-2011.

Maria Cristina Caracciolo

ESTRATTO DEL VERBALE CPP DEL 22.10.2010

In vista dell'Assemblea programmatica del 29 ottobre 2010 il CPP esamina e traccia quelle che saranno le linee guida dell'anno parrocchiale che si vuole incentrato sulla riscoperta dell'Eucarestia e sulla valorizzazione della Giornata di Adorazione Eucaristica del giovedì. A tal fine ogni gruppo (catechisti-gruppo progetto, coro, liturgico,carismatico,animatori-oratorio, azione cattolica, giovani) secondo un calendario stabilito, si alternerà ed animerà l'ora (dalle 17,00 alle 18,00) conclusiva della Giornata di Adorazione Eucaristica, e ciò a partire dal mese di novembre sino alla fine del mese di giugno. Inoltre, a supporto e rafforzamento di detta azione di spiritualità eucaristica sono stati previsti dei momenti di catechesi da svolgersi nei seguenti modi:

- In tutte le Messe domenicali, con linguaggio semplice, partendo dall'assunto "vediamo-diciamo-spieghiamo" verrà evidenziato e spiegato all'assemblea un momento della celebrazione (gesto o preghiera);
- Durante l'Adorazione Eucaristica verrà svolto un momento di catechesi utilizzando e spiegando il Catechismo della Chiesa Cattolica ed il Compendio a seconda dei casi;
- Su richiesta dei Gruppi il loro incontro formativo avrà come tema "l'Eucarestia";
- Sul Bollettino Parrocchiale verrà inserita una rubrica sulla venerabile Alexandrina M. da Costa;

E' stata ricostituita la Commissione Cultura, così composta: a p.Bruno Cuzzilla,Paola Romeo, Totò Lascala e Franco Mollica. Inoltre, il CPP ha preso atto della Bolla Vescovile emanata da Mons. Fiorini Morosini, in seguito alla partenza di p. Franco parroco di Pardesca, che riconfigura giuridicamente il ruolo dei padri-parroci delle parrocchie "Tutti i Santi" di Bianco e "Santa Maria del Soccorso" di Pardesca, nominando in solidum parroci delle stesse p.Aldo Bolis, p.Bruno Cuzzilla e p. Achille Valsecchi (che continuerà a prestare la propria opera presso l'Ospedale di Locri), moderatore è stato nominato p.Aldo Bolis.

Maria Cristina Caracciolo

LA BIBBIA (**Neemia,** XVI libro)

a cura di Tommaso Scordino

Questo affascinante libro, profondamente collegato al precedente, quello di Esdra, prosegue la storia del ritorno del popolo ebraico nella sua terra. L'ebreo Neemia è uomo di corte presso il re di Persia e riveste un ruolo di grande prestigio: è coppiere del re Artaserse I (465 – 423 a. C.). I due libri (Neemia ed Esdra) che, nell'antico canone ebraico, costituivano un solo libro, sono gli unici documenti storici che trattano del rimpatrio degli Ebrei dall'esilio in Babilonia nella loro terra, avvenuto sul finire del VI e l'inizio del V secolo a.C. ca. Neemia, opera, molto probabilmente, del Cronista (nome dato all'autore dei libri delle Cronache e, presumibilmente, anche di quelli di Esdra e Neemia), è un libro di 13 capitoli, la cui parte principale è costituita da memorie dello stesso Neemia. Si apre con una preghiera che sgorga dal suo cuore alla notizia, portata da alcuni viaggiatori giunti dalla Giudea, dell'abbandono e della miseria in cui giace Gerusalemme: essi mi dissero: *"<<I superstiti che sono scampati alla deportazione sono là, nella provincia, in grande miseria e desolazione; le mura di Gerusalemme sono devastate e le sue porte consumate dal fuoco>>. Udite queste parole, mi sedetti e piansi; feci lutto per parecchi giorni, digiunando e pregando davanti al Dio del cielo. E dissi << O Signore, Dio del cielo, Dio grande e tremendo, che mantieni l'alleanza e la fedeltà con quelli che ti amano e osservano i tuoi comandi, sia il tuo orecchio attento, i tuoi occhi aperti per ascoltare la preghiera del tuo servo;……>>" (*1,3-6). L'orante chiede, quindi, al Signore di servirsi di lui come strumento per la risurrezione della sua patria, precedendo e accompagnando con la sua benevolenza le iniziative necessarie. Il Signore ascolta la commossa preghiera e Neemia può dare inizio alla realizzazione del suo progetto; ottiene, pertanto, il permesso dal re e parte per Gerusalemme; qui organizza la lista dei costruttori e incomincia i lavori per la ricostruzione delle mura e, pur tra molte difficoltà, contrarietà e intimidazioni (quando si dà inizio a un'opera divina, le avversità sorgono da ogni parte!), riesce, nello spazio di circa due mesi, a portare a termine l'opera che Dio, appunto, gli aveva affidato, cioè riportare le mura della città alla totale e completa riedificazione. Impresa fantastica, di fronte alla quale, anche i nemici d'Israele riconoscono che c'è veramente la mano di Dio; siamo all'inizio dell'ottobre 445 a.C. Dopo l'emanazione delle norme di sicurezza: *"Le porte di Gerusalemme non si aprano finchè il sole non cominci a scaldare e si chiudano e si sbarrino i battenti mentre gli abitanti sono ancora in piedi"* (7,3), viene indetto un raduno generale di Israele per rinnovare la coscienza della propria diversità dai popoli circostanti, perché è vero che la cinta muraria è una difesa, ma il muro più valido è la fedeltà alla Legge data dal Signore al suo popolo: *"Allora tutto il popolo si radunò come un solo uomo sulla piazza davanti alla porta delle Acque e disse allo scriba Esdra di portare il libro della legge di Mosè, che il Signore aveva dato*

a Israele. Il primo giorno del settimo mese, il sacerdote Esdra portò la Legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere. Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntar della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci d'intendere; tutto il popolo tendeva l'orecchio al libro della legge." (8,1-3). Il pentimento è sincero, il popolo torna a Dio confessando i propri peccati e adorandoLo con atti di culto; si impegna, in modo particolare, a osservare le prescrizioni della Legge riguardanti il matrimonio, il sabato, le tasse, le decime e le offerte destinate al servizio del Tempio, ai sacerdoti e ai leviti. La città di Gerusalemme viene ripopolata operando una scelta tra gli abitanti dei villaggi circostanti. Per la dedicazione delle mura e per coronare l'opera restauratrice di Neemia, viene introdotta una nuova liturgia: due processioni guidate ciascuna da un coro che percorrono, in direzione opposta, la larga sommità delle mura per incontrarsi nell'arca del Tempio per il ringraziamento e i sacrifici conclusivi; un'occasione di grande gioia per tutti, *"In quel giorno il popolo offrì numerosi sacrifici e si rallegrò, perché Dio gli aveva concesso una grande gioia. Anche le donne e i fanciulli si rallegrarono e la gioia di Gerusalemme si sentiva di lontano"* (12,43). Ma, mentre Neemia riprende il suo servizio alla corte di Persia (433 a.C.), numerosi abusi si introducono nella comunità giudaica per cui egli chiede, nuovamente, di congedarsi dal re per ritornare, espressamente, a reprimere tali abusi; è la sua seconda missione a Gerusalemme. Durante la sua assenza, infatti, il sacerdote Eliasìb, aveva fatto alleanza con uno dei suoi nemici, Tobia l'ammonita, al quale aveva concesso un locale riservato alle offerte, all'incenso, alle decime del grano, vino e olio del Tempio. Neemia purifica il Tempio facendo *"gettare fuori dalla stanza tutti gli oggetti della casa di Tobia"* (13,8) e promuove una nuova riforma per far rispettare il sabato e proibire di sposare donne straniere, non per motivi razziali, ma perché la storia aveva insegnato sia a lui che a Esdra che la familiarità con il paganesimo, con le sue norme permissive e il suo richiamo a quanto v'è di più basso nella natura umana, poteva portare rapidamente la fede ebraica sull'orlo dell'estinzione. Il libro, che vi preghiamo di leggere, si chiude con una nota di speranza che fa appello alla fedeltà di Dio: *"Ricordati di me in bene, mio Dio!"* (13,32). Queste parole indicano la profonda fede personale di Neemia e la sua assoluta fiducia in Dio, perché il sogno, quasi impossibile, di restituire a Gerusalemme la sua giovinezza, la sua santità, la sua gioia e di essere lui lo strumento di questa rinascita, fu Dio che glielo ispirò e lo sostenne nel realizzarlo. Neemia non dimenticò mai che tutto dipende da Lui e ne ricercò sempre nella preghiera l'aiuto, ma non trascurò di servirsi dei mezzi umani, primo fra tutti il potente favore del re di Persia. Neemia chiese sì al suo Signore di ricordarlo *"in bene"* per quanto aveva fatto, ma solo in nome della sua grande misericordia: *"Anche per questo ricordati di me, mio Dio, e abbi pietà di me secondo il tuo grande amore!"* (13,22).

NOTA PASTORALE del VESCOVO di Locri-Gerace

Riappropriamoci della sacralità del ricordo dei SANTI e dei MORTI

Il nostro Vescovo ha indirizzato a tutti i fedeli una lettera di riflessione circa la festa di Halloween che sempre più cerca di imporsi nella nostra cultura, stravolgendo però il nostro credo religioso.

Carissimi fratelli,

Va sempre più crescendo anche in mezzo a noi la celebrazione della festa di Halloween, che non appartiene alla nostra cultura, ma importata recentemente da altre culture per dare un'altra occasione per far festa e divertirsi. Negli stessi giorni noi celebriamo il ricordo dei Santi e dei morti, che invece appartiene alla nostra tradizione e cultura.

Non siamo contro la festa e il divertimento; entrambi, però, non possono essere ricercati distruggendo le nostre tradizioni più sacre e calpestando la nostra cultura.

Non può essere presentata la morte, istillando orrore e paura.

Noi siamo cristiani che crediamo nella risurrezione di Gesù e quindi anche nella nostra risurrezione. Ricordate il credo che recitiamo alla domenica: *Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.*

Giorno 1 e 2 novembre prende corpo nella nostra mente e nel nostro cuore il ricordo particolare di questo aspetto della nostra fede cristiana: celebriamo i Santi che sono gli amici di Dio che vivono già l'eternità beata e i morti che attendono nella speranza di entrare in paradiso. I primi noi li imitiamo e li preghiamo, per gli altri impetriamo a Dio il Paradiso.

Nessuno di noi pensa ai propri defunti nei termini in cui i promotori di questa festa descrivono la morte. Ci piace sentirli vicino a noi con amore e dedizione, così come si sono manifestati in vita. Non possiamo istillare nei piccoli la paura dei nostri cari passati ad altra vita, ma il ricordo piacevole del loro amore per la famiglia.

Vi invito, pertanto, a non seguire le mode, ma ad essere gelosi delle nostre tradizioni.

Viviamo questi giorni nella serenità e nella gioia, sapendo che nell'altra vita abbiamo tanti nostri cari che pregano per noi, ci guidano, si sostengono. Ritorniamo a far visita ai cimiteri con devozione, sapendo che siamo sempre uniti ai nostri morti nel mistero della comunione dei Santi.

Il Signore vi benedica. I Santi protettori intercedano per noi. I morti ci proteggano

+p. Giuseppe Fiorini Morosini

Locri, 13. 10. 2010 *Vescovo di Locri-Gerace*

INSIEME

Inserto dell'Oratorio "Tutti i Santi"
a cura del laboratorio di Multimedialità & Giornalismo
Anno II Novembre 2010 / n.12

"*Dalla buona o cattiva educazione della gioventù dipende un buon o triste avvenire della società...*".

Trovo che questa frase di ***Don Bosco***, cui quest'anno in Oratorio dedichiamo il "momento formativo" della domenica, esprima quella che è la finalità di quanti hanno, a diverso titolo, il compito di seguire i giovani nella fase primaria della loro vita insegnandogli, come si diceva una volta, "*a stare al mondo*"..

Mai, come in questo momento, è importante dare e ricevere educazione nel "*giusto modo*", ma il punto è :"*Qual' è il giusto modo?*".

A parere di illustri studiosi quello che oggi manca a chi, a vario titolo, riveste il ruolo di educatore è la conoscenza dell'"*Arte di Educare*" poiché, sovente, l'educatore dimentica che ognuno di noi, dalla nascita alla maturità, attraversa un complesso processo formativo in cui avviene la crescita del corpo, la formazione del carattere, l'assorbimento di abitudini di vita, l'apprendimento di nozioni, il vissuto della propria interiorità, la consapevolezza di sé.

È un'avventura complicata, imprevedibile, importante! Nostro compito dovrebbe essere, in conseguenza di ciò, quello di aiutare il bambino/ragazzo ad imparare, all'interno di un rapporto educativo in cui viene mantenuto, tra educatore ed educando, il rispetto reciproco, e dove si ricevono e si condividono conoscenze ed esperienze di vita.

Sembra difficile da attuare, ma quanto sarebbe (è) gratificante se riuscissimo (noi adulti) a farci ascoltare dai nostri ragazzi, senza costringere, trasformando i conflitti in collaborazione.

Maria Cristina Caracciolo

Una frase per ....riflettere

**" Quello
che è vero,

quello
che è nobile,

quello
che è giusto,

quello
che è puro,

quello
che è amabile,

quello
che è onorato,

ciò che
è virtù

e ciò che
merita lode,

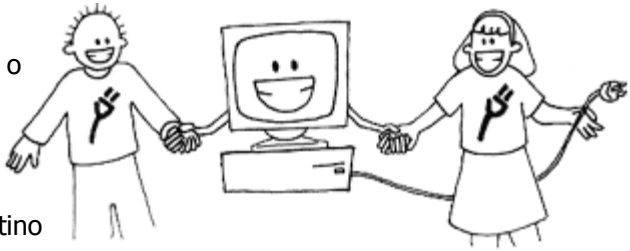
questo
sia oggetto
dei vostri
pensieri ".**

San Paolo

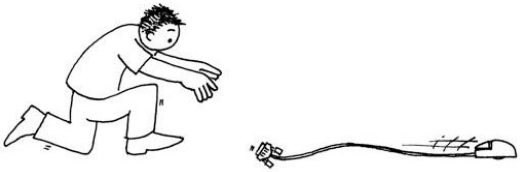
Insegnare l'informatica senza computer

E chi l'ha detto che per imparare l'informatica serva un computer?

di Bruno Brancatisano

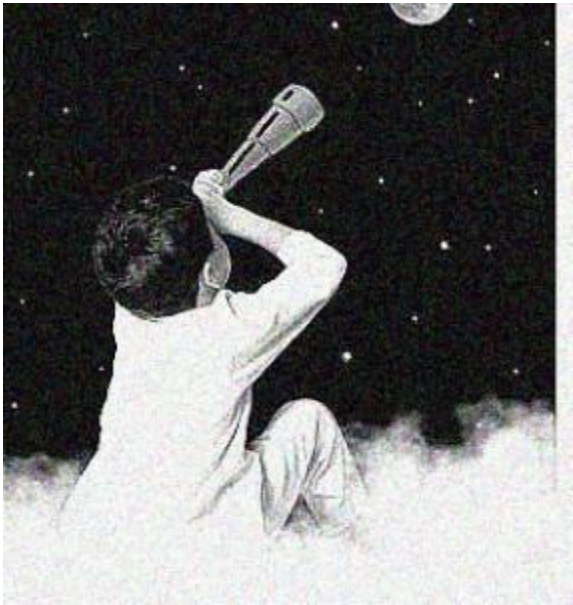


I Computer, ormai, sono ovunque e tutti noi dobbiamo o dovremmo sapere come usarli e, di fatto, molti di noi li usano quotidianamente, magari senza sapere che la parola "computer" viene dal latino "*computare"* e significa calcolare o sommare insieme; ma i computer di oggi sono molto di più di giganti calcolatrici: sono vere e proprie biblioteche, ci aiutano a scrivere, a cercare informazioni, ci fanno ascoltare brani musicali o vedere film. Ma come fanno a immagazzinare, a *memorizzare*, tutte queste informazioni? Ma come funzionano? Come *pensano* ? E come si fa a renderli più veloci e affidabili, insomma migliori? Per rispondere a queste domande facciamo ricorso ad una scienza affascinante che si chiama informatica. L'informatica si occupa di algoritmi, gli algoritmi sono processi matematici, i processi matematici sono rappresentabili su un foglio di carta. Per imparare la matematica non serve un computer, un computer è utile quando si sono afferrati i concetti fondamentali, i rudimenti perché che ci crediate o no, il computer usa solo due oggetti: lo zero e l'uno. Essi sono i "*dati",* ossia i numeri con i quali il computer lavora e che trasforma, per noi, in informazioni (parole, numeri, immagini, suoni) che possiamo comprendere. Nel nostro laboratorio di informatica, quindi, non ci limiteremo a insegnare ad usare alcuni strumenti informatici, come una particolare applicazione di scrittura (o simili applicazioni per l'ufficio) perché se così facessimo il risultato che otterremmo non sarebbe quello che dovrebbe essere: insegneremmo si ad usare quel particolare strumento, ma gli "alunni" non apprenderebbero quegli elementi culturali tali da consentire loro di dominare *qualsiasi* applicazione, presente e futura del computer. È la differenza tra *apprendimento* e *addestramento*. Tutti gli esseri umani possono essere addestrati, ma non possono apprendere, noi, invece, possiamo essere *istruiti*, cioè *apprendere* e, dall'apprendimento, non si possono che trarre tesori primo fra tutti quello di formare le menti facendogli capire che quella che si avrà tra le mani non è una scatola magica in cui tutto accade per arcani misteri aperti solo agli adepti di qualche setta iniziatica, irraggiungibile ai più, ma uno strumento che presenta tante applicazioni che, conoscendole, loro saranno in grado di dominare ed adeguare alle loro esigenze.



"...e quindi uscimmo a riveder le Stelle."

di Vincenzo Muscolo



Che cosa sono, che cosa significano le misteriose luci del cielo notturno?

Per dar risposta a questa domanda centinaia di occhi artificiali frugano (telescopi ottici, radio telescopi) senza posa fra gli spazi del cielo ogni notte.

L'astronomia insieme all'aritmetica ed alla filosofia è la scienza più antica della conoscenza umana, anzi possiamo affermare con certezza che sia nata con l'uomo e con la nascita del pensiero umano.

Furono i Babilonesi (3500 a.c.) i primi ad interpretare il cielo, poi gli Egizi ed i Greci, senza dimenticare i Dogon (popolo africano del Mali), Inca, Maya, dinastie Ming ecc...

Le stelle vennero raggruppate, da queste civiltà, in costellazioni a cui diedero il nome e la forma di un essere vivente o di un oggetto, oppure di un essere mitologico.

Ma è intorno al 200 d.c. ad Alessandria d'Egitto che l'astronomia inizia il suo cammino (come noi oggi la conosciamo), passando per Tolomeo, Ipazia di Alessandria, e poi nell'era moderna per Copernico, Galileo, Newton ecc...

Oggi le costellazioni sono 88, divise in due emisferi, boreale ed australe; le stelle che si possono vedere a occhio nudo sono circa 6000, quindi per ogni costellazione se ne possono vedere circa settanta, ma se si inizia ad osservare con un telescopio si noterà che esse tendono all'infinito.

Infatti l'universo è infinito, non sappiamo dove finisca e se ha una fine, non sappiamo come e dove abbia avuto inizio, sempre se ne abbia avuto uno; questo perché affermare che l'universo abbia avuto un inizio (teoria del Big Bang od espansionistica), significa che prima c'era il "nulla".

Di una cosa, però, abbiamo certezza che l'universo esiste, e con esso esiste l'uomo ed il pianeta Terra, dove ha avuto origine la specie umana, oltre c'è solo "l'infinito cosmico".

Buona avventura quindi, a tutti quelli, che oltre a guardare per terra, avranno la curiosità di guardare anche in cielo.

INSIEME

Inserto dell'Oratorio "Tutti i Santi"
a cura del laboratorio di Multimedialità & Giornalismo
Anno II Novembre 2010 / n.12

16 ottobre 2010

Festa del "CIAO"

Una Messa solenne, tanti giochi, una commovente cerimonia di benedizione della statua della Madonna lasciataci da Mimmo Bongiorno, sono stati i momenti più significativi della Festa del Ciao con la quale, tradizionalmente, ogni anno inauguriamo il Gr.Inn oratoriano, oltre ad un caloroso saluto di

Benvenuto a tutti voi

La perfezione divina

di Bivera Valentina

Leggendo uno dei trattati di San Francesco di Sales, ci si accorge della sua grande spiritualità cristiana e suscita dentro le anime quel desiderio di conoscere i misteri di Dio. Ho avuto modo di meditare e riflettere su un suo insegnamento riguardo la "Perfezione Divina".

Dio è l'Eterno, l'Infinito noi diciamo e su questo non ci sbagliamo, poichè, quanto ancora non conosciamo di Lui?

Conosciamo di Lui solo ciò che riusciamo a capire con le nostre esperienze di fede, con le opere che ci permettono di contemplarlo, ma non lo conosciamo come Egli in sè stesso è. A volte ci sembra di conoscerlo quando invece forse ancora non lo conosciamo per niente, perche si è portati a banalizzare la fede! Quando noi ad esempio riusciamo a sperimentare quanto Egli è buono e pronto a perdonare sempre chiunque torna a Lui, allora diventiamo consapevoli della sua grande Misericordia dicendo che Egli è grande e Misericordioso; oppure quando osserviamo le sue grandi opere, i suoi prodigi, i suoi miracoli, ci rendiamo conto della sua Onnipotenza e per questo diciamo che Egli è Onnipotente, e così via. In base ad ogni esperienza che facciamo di Lui, gli attribuiamo dei diversi nomi e delle diverse Perfezioni Divine, ma in realtà, come ci insegna San Francesco di Sales, è unica, immensa Perfezione che unisce e racchiude tutte le altre. Tale Perfezione, non può essere descritta o chiamata per nome, poichè Egli ha un nome che è sopra ogni altro nome e, come dice l'Apocalisse: *"NOSTRO SIGNORE HA UN NOME CHE NESSUNO CONOSCE TRANNE EGLI STESSO*". Il nostro Spirito è troppo debole perchè possa formare un pensiero che possa descrivere una perfezione così immensa, ci dice San Francesco di Sales, basta pensare che neanche gli Angeli riescono, figuriamoci noi creature così fragili!

Quante ancora qualità e Perfezioni Divine di nostro Signore, non siamo riusciti a farne esperienza? Infinite, perché. Egli è l'Eterno! Ma noi dobbiamo impegnarci a conoscerlo al meglio, poichè ciò che la nostra natura è capace di apprendere, Lui ci dà la possibilità di farne esperienza, in base alla disponibilità che la nostra anima riesce a dare.

I SANTI raffigurati nelle STATUE del DUOMO *"TUTTI I SANTI"*

In occasione della solennità di Tutti i Santi, festa patronale della nostra parrocchia, è cosa buona offrire a tutti i fedeli la possibilità di conoscere e individuare i santi che sono presenti con noi (attraverso le statue e le altre raffigurazioni) ogni volta che ci raduniamo nel duomo per le celebrazioni liturgiche.

All'esterno:

- sulla facciata:**. S.PAOLO** (destra) **e S. PIETRO** (sinistra)
- ai pilastri del porticato: da destra e sinistra: **S.LUCA** (bue), **S.GIOVANNI** (aquila), **S.MATTEO** (angelo-uomo), **S.MARCO** (leone)

All'interno: dal portone centrale, entrando, guardando l'altare:

PRIMA COLONNA

lato destro, iniziando dal basso:

al centro: **S. FILIPPO NERI** – a destra (lato mare) **S. DOMENICO** – a sinistra (lato monte) **S. FILOMENA**

sopra a salire: **S. AMBROGIO - S. ELISABETTA D'UNGHERIA** - **S.MARTINO di Tours** - **…?... - …?... - S. ISIDORO agricoltore - S.ROSALIA - S. VINCENZO FERRERI**

lato sinistro in basso al centro: **S.FRANCESCO DI PAOLA** - a sinistra (lato mare) **S. ROCCO** - a destra (lato monte) **S. AGATA**

SECONDA COLONNA

lato destro, iniziando dal basso:

al centro: **S. BIAGIO –** a destra (lato mare): **S. TERESA DI LISIEUX** – a sinistra (lato monte**): S. ROSA DA LIMA**

Quale altro sarà il nostro fine,
che giungere al regno che non avrà fine?

sopra a salire: **S. ANTONIO DA PADOVA - S. CHIARA - S.VITTORIO - MARIA ASSUNTA - S.TERESA d'Avila - S. SEBASTIANO - S. RITA - S.GABRIELE dell'Addolorata**

lato sinistro in basso al centro: **S. LUIGI GONZAGA** – a sinistra (lato mare) **S. LUCIA** – a destra (lato monte) **S. AGNESE**

altre STATUE : S.CATERINA D'Alessandria – S.CUORE DI GESÙ – MADONNA del Carmine

TERZA COLONNA

lato destro, al centro: **CUORE IMMACOLATO di MARIA –** ai lati**: ANGELI**

lato sinistro al centro: **S. CUORE di GESÙ –** ai lati**: ANGELI**

PRESBITERIO

- colonna - lato destro: **S.ANNA e MARIA ADOLESCENTE – S.GIUSEPPE e GESÙ**
- colonna – lato sinistro: **S.GIOVANNI BOSCO – MARIA e GESÙ**
- mosaici dell'ambone: **Gesù MAESTRO** e simboli dei **4 evangelisti**
- mosaici sotto altare (con reliquie): **S.FRANCESCA di Paola – S.LUCIA – S.LUIGI di Montfort – S.GIOVANNA ANTIDA – S.GIUSEPPE MOSCATI**

Non è un giorno di tristezza, né di lutto. È un giorno di preghiera per i nostri amici, tutti i fratelli defunti, attraverso la porta della morte, sono passati alla vita senza fine.

Raccontando si impara

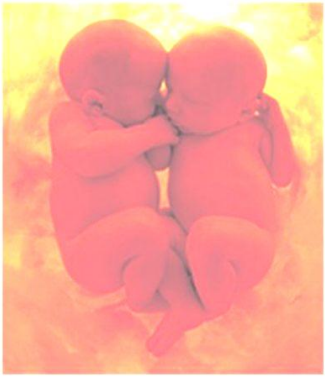
Parabola dei gemelli

di Modesto Alessi

C'è una vita dopo la morte? E' una domanda seria e importante che tutti ci poniamo. Alcuni dicono: "Tutto finisce dopo la morte e non si sente più niente". Altri credono che c'è una vita eterna. Ognuno ha una sua teoria. Fra le tante risposte che ci vengono proposte, a cosa dobbiamo credere? Chi conosce la sacra Bibbia sa che in diversi passi il buon Dio ci garantisce la vita eterna, per cui un giorno saremo in sua compagnia. Gesù nell'ultima sua ora in croce aveva accanto due ladroni; uno di essi lo supplica: «Gesù ricordati di me quando entrerai nel tuo regno.» Egli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso». Questa è l'ultima affermazione fatta da Gesù, tratta dal vangelo di san Luca, che dopo la morte c'è una vita eterna. Il racconto che sto per presentarvi è "simbolico" ma vero. Io sono convinto che dopo la morte c'è una vita eterna.

IL RACCONTO

In un grembo vennero concepiti due gemelli. Passavano le settimane e i bambini crescevano. Nella misura in cui cresceva la loro coscienza, aumentava la gioia: «*Di', non è fantastico che siamo stati concepiti? Non è meraviglioso che viviamo*?».



I gemelli iniziarono a scoprire il loro mondo.

Quando scoprirono il cordone ombelicale che li legava alla madre dando loro nutrimento, cantarono di gioia: «*Quanto grande è l'amore di nostra madre che divide con noi la sua stessa vita*!».

A mano a mano che le settimane passavano, però, trasformandosi poi in mesi, notarono improvvisamente come erano cambiati.

«*Che cosa significa*?», chiese uno.

«*Significa*», rispose l'altro, «che il nostro soggiorno in questo mondo presto volgerà alla fine».

«*Ma io non voglio andarmene*», ribatté il primo, «*vorrei restare qui per sempre*».

«*Non abbiamo scelta*», replicò l'altro, «*ma forse c'è una vita dopo la nascita!*».

«*E come può essere*», domandò il primo, dubbioso, «*perderemo il nostro cordone di vita e come faremo a vivere senza di esso? E per di più altri*

prima di noi hanno lasciato questo grembo e nessuno di loro è tornato a dirci che c'è una vita dopo la nascita.
No, la nascita è la ***fine!*****».**

Così uno di loro cadde in un profondo affanno e disse: «*Se il concepimento termina con la nascita, che senso ha la vita nell'utero? E assurda. Magari non esiste nessuna madre dietro tutto ciò*». «*Ma deve esistere*», protestò l'altro, «*altrimenti come avremmo fatto a entrare qua dentro? E come faremmo a sopravvivere*?». «*Hai mai visto nostra madre*?», domandò l'uno. «*Magari vive soltanto nella nostra immaginazione. Ce la siamo inventata, perché così possiamo comprendere meglio la nostra esistenza*». E così gli ultimi giorni nel grembo della madre furono pieni di mille domande e di grande paura. Infine, venne il momento della nascita. Quando i gemelli ebbero lasciato il loro mondo, aprirono gli occhi. Gridarono. Ciò che videro superava i loro sogni più arditi.

Orientamenti Pastorali della Chiesa Italiana

EDUCARE alla vita del Vangelo

Sono stati pubblicati il 28 ottobre 2010 gli *Orientamenti pastorali* per il decennio 2010-2020 dal titolo *Educare alla vita buona del Vangelo*. Essi intendono offrire alcune linee di fondo per una crescita concorde delle Chiese in Italia nel delicato compito dell'educazione.

La pubblicazione di un documento pastorale dell'intero episcopato, negli ultimi quarant'anni ha fornito alla comunità ecclesiale italiana uno spunto di riflessione e di azione che ha avuto una sua ricaduta sotto il profilo sociale e culturale. Per la prima volta negli anni Settanta con il titolo *Evangelizzazione e Sacramenti* si dà avvio a questa riflessione comune. Con tale riflessione pastorale inizia anche la stagione dei Convegni ecclesiali nazionali: il primo di questi si aprì a Roma nell'ottobre del '76. Successivamente fu la volta di *Comunione e comunità* varato per gli anni '80 sulla scia dei quali venne organizzato il Convegno ecclesiale di Loreto (9-13 aprile 1985). Gli anni '90 sono stati segnati da *Evangelizzazione e testimonianza della carità*, una vera e propria bussola per il Convegno ecclesiale di Palermo (20/24 novembre 1995). Gli anni Duemila si aprirono con gli *Orientamenti* dal titolo *Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia* e si sono intrecciati con il Convegno Ecclesiale nazionale di Verona svoltosi nell'ottobre del 2006. La scelta di dedicare un'attenzione specifica al campo educativo affonda le radici proprio nel 4° Convegno ecclesiale che si tenne nella città scaligera.

Calendario 2010-2011
degli incontri parrocchiali

Al fine di poter facilitare il cammino della comunità e il coordinamento delle varie attività, sono state riportate nella tabelle che seguono le date dei vari **incontri parrocchiali** che si terranno durante il nuovo anno pastorale. E' chiaro che ci saranno certamente variazioni o integrazioni che si concorderanno con i diretti interessati.

La tabella della pagina che segue è riferita al calendario dei **turni di animazione** della messa domenicale delle 10,00 e della **giornata eucaristica**

	CPP lun. – 20,00	**Animatori** lun. - 18,00	**gr. Liturg.** ven. - 17,45	**Caritas** ven. - 18,00	**Catechisti** lun. – 17,00	**gr.Giovani** ven.- 20,30	**Az.Cattol.** ….. – 17,45	**Coro** sab – 15,00	**C.Em 1** dom – 18,00	**C.Em 2** ven.– 19,30	**C.Em 3** dom – 16,00	**C.Em 4** ?dom.– 18,00	**C.Em 5** ?dom.– 18,00	**gr.Marian.** sab. - 18,00
settemb. 2010	6 13	17	23	24	20	10 24	//	//	//	//	//	//	//	18
ottobre	12 25	13	15	22 26	25	8 22	18 25	//	17	22	24	31	31	28
novemb.	22	15	12 26	19	30 m.	12 26		27	14 21	19	21	28	28	13
dicembr.	13	6	10	17	20	10		18	12 26 c.	17 26 c.	19 26 c.	19 26 c.	19 26 c.	4
gennaio 2011	24	10	7 21	14	31	14 28		29	16	21	23	30	30	8
febbraio	21	7	4 18	25	28	4 18		26	13	18	20	27	27	5
marzo	21	7?	4 18	25	28	4 18		26	13 rit.	18	20 rit.	27 rit.	20	5
aprile	12 ?	4	1 15	29	25	1 15		30	*	3 rit.	*	*	10 rit. con	2
maggio	16	2	6 20	27	30	6 20		28	15 usc	29 usc	29 usc	*	*	7
giugno	20	6	3 17	24	6?	3 17		25	*	*	*	12 usc	12 usc	4

ANIMAZIONE messa domen. – ore 10,00		
novemb.	1 l.	gr. liturgico – **Tutti i Santi**
	7	Azione Cattolica
	14	gr.Giovani
	21	Cam.Emmaus. 1° (I elem.)
	28	gr. liturgico – **1° avvento**
dicemb.	5	2° Cresima (III media)
	8	gr. Mariano - **Immacolata**
	12	anno Liturgia (I media)
	19	gr. Cherichetti
	25	**Natale**
	26	C.Emmaus – **S.Famiglia**
gennaio	6	gr. liturgico – **Epifania**
	9	Battezzandi – **batt. Gesù**
	16	1° Cresima (II media)
	23	Coro
	30	Animatori
febbraio	6	**gior. della vita**
	13	Cam.Emmaus. 5° (V el.)
	20	gr.Carismatico
	27	Caritas
marzo	6	Cam.Emmaus 3° (III el.)
	13	gr. Catechiste – **1° Quar.**
	20	Cam.Emmaus 4° (IV el.)
	26	Cam.Emmaus 2° (II elem.)
aprile	3	Azione Cattolica
	10	Aniamtori
	17	gr. Liturgico – **Palme**
	24	**Pasqua**
maggio	1	**festa del Miracolo?**
	8	Coro
	15	gr. Mariano
	22	gr. Unitalsi
	29	Caritas
giugno	5	gr.Giovani
	12	gr.Carismat. - **Pentecoste**
	19	CPP
	26	gr. Liturgico – **Corpus D.**

GIOVEDÌ
GIORNATA EUCARISTICA

Adorazione Eucaristica giovedì – ore 17,00 *(1° giov. mese: ador. vocazionale)*		
novemb.	4	////
	11	coro
	18	gr. liturgico
	25	catechisti
dicemb.	2	animatori
	9	Az.Cattolica
	16	?giovani
	23	Caritas
	30	gr. carismatico

TURNI di presenza di Adorazione eucaristica *(ogni gruppo è invitato ad assicurare la presenza di qualcuno dei suoi componenti nell'ora scelta)*		
	10,00 – 11,00	catechisti
	11,00 – 12,00	gr. carismatico
	12,00 – 13,00	
	13,00 – 14,00	
	14,00 – 15,00	Caritas
	15,00 – 16,00	gr.liturgico
	16,00 – 17,00	coro

Orario invernale delle messe

Con l'ultima domenica di ottobre ritorna l'ora solare e con essa anche l'orario serale di tutte le messe (feriale e festivo), che è anticipato alle ore 17,00

NOTIZIE flash

OFFERTE PER LE MISSIONI

Attraverso la raccolta di offerte durante le messe e lungo le strade (da parte di alcuni ragazzi sensibili) abbiamo potuto collaborare ai bisogni dei poveri e dei missionari dei paesi di missione, con un contributo di 550,00 €.

CESTA DELLA CARITÀ

Per avere maggiore disponibilità di viveri da distribuire alle molte famiglie bisognose che fanno riferimento in parrocchia al nostro *Centro di Ascolto Caritas*, il gruppo parrocchiale Caritas ha deciso di collocare nei market di Bianco la "*cesta della Carità*", dove ognuno può mettere un prodotto acquistato. Ogni sabato i responsabili Caritas raccoglieranno i viveri offerti.

CRESIMANDI GIOVANI E ADULTI

Il corso per i cresimandi giovani e adulti inizierà domenica 28 novembre, dopo la messa delle ore 17,00. Si ricorda pure che il corso per i fidanzati inizierà il 9 novembre e si concluderà il 28 novembre; gli incontri (3 ogni settimana) si terranno ad Africo alle ore 20,00.

MESSAGGIO DA MEDJUGORJE

(25 ottobre 2010)

"Cari figli, questo tempo sia per voi il tempo della preghiera. Il mio invito desidera essere per voi, figlioli, un invito a decidersi a seguire il cammino della conversione, per questo pregate e chiedete l'intercessione di **tutti i Santi**. Essi siano per voi esempio, sprone e gioia verso la vita eterna. Grazie per aver risposto alla mia chiamata."

CATECHESI MARIANA

E' iniziato l'itinerario di preparazione alla *consacrazione a Gesù per le mani di Maria*, che sarà celebrata l'8 dicembre, solennità dell'Immacolata. I prossimi incontri saranno per tre lunedì (a partire dal 15 novembre) alle ore 17,45.

FIACCOLATA MARIANA

Come già annunciato, la fiaccolata di novembre in onore della Madonna di Lourdes avrà luogo giovedì 11 alle ore 20,30, partendo dalla *statua di Padre Pio* e percorrendo le vie che ci porteranno fino al campo sportivo.

MARTEDÌ DELLA *PAROLA*

La celebrazione del "*martedì della Parola*" ricomincerà martedì 16 novembre nella chiesa di S.Francesco alle ore 18,30. A tutti l'invito a partecipare.